

io sono lieto di questa nuova applicazione di un provvido principio rispondente ad un sano concetto economico e politico, e mi auguro che questo principio possa in avvenire essere esteso anche ad altre provincie del Mezzogiorno e ad altre parti d'Italia.

Se non che, leggendo l'articolo, mi è sembrato che esso lasci adito ad un dubbio che vorrei fosse eliminato con la proposta di aggiunta che faccio al primo comma. Il dubbio è questo, che col regime delle concessioni gratuite una parte dell'energia che potrà essere tratta dai fiumi calabresi potesse per avventura essere trasportata fuori dei confini della Calabria.

Tutti conoscono i meravigliosi progressi della tecnica moderna per ciò che riguarda il trasporto dell'energia a grandissima distanza. Se in generale è conveniente economicamente di favorire le grandi utilizzazioni, i grandi impianti per la produzione e pel trasporto dell'energia a distanza, tuttavia nel caso speciale vi è una ragione prevalente che si impone, vale a dire che questa legge vuol far convergere tutte le risorse naturali della Calabria a favore di quella regione: di qui l'opportunità di stabilire che le derivazioni gratuite debbano essere utilizzate entro i confini delle tre provincie.

In questo senso è il mio emendamento, e mi auguro che venga accettato dal Governo e dalla Commissione, e che la Camera voglia approvarlo.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole ministro delle finanze.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. L'onorevole Schanzer ha sollevato una importante questione che si potrà trattare forse in altra sede: quella della provincializzazione delle energie derivate dalle forze idrauliche.

Ma la questione è grave, e potrebbe avere applicazione molto maggiore di quella che ora si prevede. Per ora vorrei pregare l'onorevole Schanzer di considerare che per ciò che riguarda la legge della Calabria, introdurre questo principio nella nostra legislazione sarebbe assolutamente inopportuno, assolutamente destituito di qualunque effetto. Vi è una ragione geografica che egli non ha tenuta presente (non può fargli torto se egli non conosce l'idrografia dell'estremo lembo d'Italia meridionale). Le due provincie di Catanzaro e di Reggio non confinano se non colla Calabria stessa e col

mare: non rimane che la provincia di Cosenza che confini con altre provincie che non siano le provincie calabresi, e questa provincia di Cosenza nella sua parte settentrionale è separata dal resto dell'Italia da una chiostra di monti... (*Interruzioni del deputato Schanzer*) che chiudono completamente la base della Calabria, meno un lembo sull'Jonio. Io non so quali sieno le grandi energie che si possano derivare dalle acque calabresi, ma so che sarebbe assurdo pensare al trasporto della energia in Basilicata dalla valle dello storico Crati. Questo geograficamente, onorevole Schanzer, è proprio impossibile. Ella mi dirà: se è una cosa innocente, lasciatela passare. Veramente che il legislatore scriva articoli di legge i quali non hanno nessuna possibilità di applicazione, nessun significato, non è degno di un Parlamento.

Ma qui poi non si tratta nemmeno di un caso innocente; perchè, ammesso questo principio, esso potrebbe essere fecondo di applicazioni, buone o cattive non è il caso di discuterne, in altre provincie. Per esempio, tutta la zona industriale di Napoli sarebbe certamente privata di energia elettrica se questo principio le si dovesse applicare, poichè nessun'acqua sorge nella provincia di Napoli, la quale è un lembo di terra sul mare e si giova delle acque del Salernitano e di Terra di Lavoro che non potrebbero più alimentare le industrie del Napoletano. Del pari le acque delle Alpi, le acque della Valtellina non potrebbero servire alle industrie milanesi.

La questione toccata dall'onorevole Schanzer merita di essere trattata *ex professo* ed in sede propria, quando si dovrà legiferare intorno alle derivazioni di acque, materia che è divenuta di primaria importanza per lo sviluppo economico del paese e che ora non è abbastanza ben regolata dalla legge. Allora potremo con l'onorevole Schanzer discutere a fondo la questione che egli ha sollevata.

Ripeto che purtroppo le provincie calabresi non hanno energie tali da poter alimentare industrie proprie e tanto meno quelle della Basilicata. Accolga quindi l'onorevole Schanzer la preghiera, che il Governo gli fa, di ritirare il suo emendamento e di riservare la questione ad altra occasione.

PRESIDENTE. Onorevole Schanzer, mantiene il suo emendamento?

SCHANZER. Vorrei conoscere l'opinione dell'onorevole relatore.